

# COMUNITÀ

## Dialoghi

### Le proposte di Jacques Attali e l'emergenza lavoro

**Luigi Cancrini**  
psichiatra  
e psicoterapeuta



L'economista francese Jacques Attali propone, al posto di misure monetarie ingenti, investimenti europei in settori cruciali quali la rete transeuropea di nove corridoi ferroviari dal Baltico al Mediterraneo, la interconnessione delle reti energetiche, reti informatiche ad alta capacità, finanziamento alle Piccole e Medie Imprese europee. 2000 miliardi di euro reperiti dalla zona euro, sola entità non indebitata.  
**ASCANIO DE SANCTIS**

Possibile? Probabilmente sì. Lo studio di fattibilità per questi progetti è stato già portato avanti in modo convincente, secondo lo stesso Attali, e davvero è difficile immaginare che all'emergenza lavoro (così il 1° maggio ne ha parlato Napolitano) si possano dare risposte adeguate senza un grande piano di investimenti pubblici. Immettere moneta europea o agire sui tassi di interesse che sono già al minimo serve a poco se i

capitali per l'investimento sono attratti da Paesi in cui il costo del lavoro e i controlli sulla produzione sono molto minori che da noi e il rischio di fuga dei capitali è estremamente concreto per i Paesi che pensassero di cercare risorse tassando più pesantemente le rendite finanziarie. L'Europa, tuttavia, è in grado di immaginare davvero soluzioni innovative di come quelle di Attali? Quella che servirebbe è una Europa più forte, con un governo e un Parlamento capaci di indicare con chiarezza obiettivi a medio termine in cui tutti si riconoscano. Le elezioni europee, mi pare, dovrebbero servire a questo, non a misurare lo scarto che ci sarà fra i grillini e i berlusconiani. Sarebbe apprezzabile che di proposte come queste parlasse chi, come il Pd, nell'Europa crede e sull'Europa è pronto a scommettere per risolvere il problema dei problemi: l'emergenza lavoro di cui si parlava all'inizio.

## CaraUnità

### A proposito della caccia in tana

Vorrei fare qualche osservazione sulle dichiarazioni del professor Mario Tozzi in parte riportate nella rubrica *Dio è morto* di Andrea Satta dal titolo «L'aberrazione della caccia in tana», pubblicata su *L'Unità* di domenica 27 aprile.

(...) La storia politica testimonia che culture pur diverse hanno potuto trovare una sintesi che si è dimostrata utile agli interessi generali della comunità. Così «la caccia» che taluno «criminalizza» o definisce «ludica» con tono sprezzante, trovò solida legittimazione in una normativa «equilibrata». Gli italiani quando invitati a misurarsi su caccia si o no, in grande parte hanno segnalato l'inutilità di un «voto» di «scontro» sia in referendum nazionali che regionali. (...) La «caccia sostenibile» a livello europeo ha messo insieme ambientalisti e cacciatori.

(...) Io rispetto la cultura animalista pur non condividendola. Credo che altrettanto rispetto meriti chi va a caccia, chi alleva pecore e chi maiali o polli, ecc. e quanti si ritrovano piacevolmente a tavola con piatti di carne o pesce. Contrariamente a quanto scritto nell'articolo credo anche che tagliare gli alberi è «affetto» necessario per il bosco, (purché autorizzati) e così lo è raccogliere correttamente funghi e tartufi o mangiare quanto «nasce» nell'orto o produrre uva o girasole. Talvolta qualche «specie selvatica» troppo numerosa avversa con una presenza «invasiva» il lavoro meritorio di agricoltori e/o allevatori nel produrre tanta «buona» alimentazione che, qualifica il nostro Paese nel mondo.

Io mi auguro un futuro con la campagna italiana, frequentate da tanti ovis, suini, polli e tacchini in numero da garantire che almeno modiche quantità di «proteine animali» possano essere disponibili anche per quanti oggi non possono permettersela. Credo anche si debba lavorare perché ci siano mari, laghi, fiumi non inquinati ove si «moltiplichino» i pesci e qualcuno possa finire a «tavola» per creare occasioni di lavoro anche a qualche giovane. Mi auguro che donne e uomini possano avere reddito sufficiente per una buona qualità della loro vita dall'agricoltura, dall'allevamento, dal taglio «conservativo» del bosco e anche dalla pesca e della caccia fatte con «parsimonia». Sono fiducioso che questo Paese sia visitato da tanti turisti e che alcuni di loro anche in numero maggiore rispetto all'oggi possano apprezzare la bistecca «chianina» e il lardo di «Colonnata», e spero che questi prodotti possano raggiungere anche altre tavole nel mondo, ed essere accompagnati dal prosciutto di cinghiale e dal Brunello. Spero in un mondo dove ci siano in numero «giusto», presenze di cinghiali, volpi, fagiani, lepri e caprioli ecc. e credo che l'uomo cacciatore saprà ancora meglio «coltivare» d'intesa con gli agricoltori, gli ambientalisti e il mondo scientifico l'equilibrio delle popolazioni animali selvatiche e della volpe richiamata con specifica attenzione nell'articolo. (...) Amore per la natura per gli animali lo esprimono anche coloro che li allevano e li commerciano e amano restare a vivere nel loro territorio. Molti allevatori vogliono continuare l'attività dei genitori e farne una prospettiva per i figli. Amano

il «creato» tanto quanto chi presiede un parco oggi e domani un altro. È grazie alle tasse pagate dai cittadini (senza discriminazione di chi è più o meno animalista) che vivaddio esiste anche il «diletto» di fare il presidente di un'area protetta. (...) Io faccio un bel sogno spesso: un Paese «egemonizzato» dalla ragionevolezza.

**Osvaldo Veneziano**  
PRESIDENTE ARCIACCIA

*Gentile Veneziano, non si può accettare che qualcuno provi piacere a spezzare delle meravigliose vite. Non si può. Tutto quello che i cacciatori ritengono di fare come tutori e conoscitori dell'ambiente lo facciamo senza uccidere.*

ANDREA SATTA

### Agenti del Sap e caso Aldrovandi Vanno licenziati, non applauditi

Davvero incredibile la vicenda del congresso Sap, come incredibile era già la riammissione in servizio dei quattro poliziotti assassini di Federico: alle forze dell'ordine non si applicano le norme degli impiegati civili dello Stato, ma forse esistono norme che, per gravi inadempienze o, come in questo caso, veri e propri reati prevedano la destituzione ossia il licenziamento, questi invece non solo continuano il lavoro come se niente fosse ma ricevono pure le ovazioni dei colleghi! Genova docet, non occorre nemmeno essere madre, come pure sono, per provare un sentimento di pietas solidale alla madre di Federico: Patrizia, per quel che può valere, non sei sola!

**Rosanna Facchini**

## L'appello

### Eutanasia, subito un'indagine conoscitiva

**Maria Antonietta Farina Coscioni**  
Presidente Onorario  
«Associazione Luca Coscioni»



**ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI NON MANCHERÀ CERTO IL LAVORO**, la materia è ampia e vi può legittimamente rientrare di tutto. Il suo presidente, il senatore Luigi Manconi è poi particolarmente sensibile e attivo, e dunque ci si può e deve attende-

re positive sorprese e risultati nelle prossime settimane. Il lavoro della commissione, spazia dalle questioni relative agli immigrati ai portatori di handicap, gli anziani, i detenuti, i bambini costretti a vivere e crescere in carcere, le vittime di quelle torture che ancora non possono essere punite perché la legge non le considera reato... insomma, un terreno di lavoro enorme, oltre che impegnativo.

Al presidente Manconi, già così pesantemente impegnato, vorrei suggerire un ulteriore fronte di lavoro. Una delle questioni urgenti che attendono soluzione e non possono più essere eluse come finora si è fatto, è quella dell'eutanasia; questione senza dubbio delicata: le ragioni di chi è favorevole, al pari di quelle di chi è contrario, meritano entrambe rispetto, ma vanno conosciute, dibattute, messe a confronto. I sondaggi e le ricerche demoscopiche al riguardo sono unanimi: la maggioranza degli italiani ritiene che a un certo punto della vita ognuno di noi

abbia il diritto di poter disporre di sé, di stabilire se la soglia del dolore e della sofferenza sia un prezzo troppo alto da pagare e se non sia più misericordioso andarsene con dignità. E del resto la cronaca non manca di portare alla nostra attenzione casi che dovrebbero far riflettere: Mario Monicelli, Lucio Magri, Carlo Lizzani.

In una passata legislatura noi radicali abbiamo chiesto alla politica di occuparsi di questo fondamentale tema chiedendo di procedere con una indagine parlamentare conoscitiva. Una richiesta che non implicava altro che raccogliere dati e informazioni per sapere lo stato delle cose, per esempio le dimensioni dell'eutanasia clandestina che viene praticata in un po' tutti gli ospedali, come ammettono medici ed infermieri se si garantisce loro l'anonimato. Richiesta negata, e si capisce: si ha paura di conoscere la realtà dei fatti. Così come si sono lasciati cadere nel nulla gli autorevoli appelli del presidente della Repubblica Napolitano che in più oc-

casioni ha chiesto si avviasse una riflessione su questo tema.

Noi radicali chiediamo solo che il tema venga discusso, che le dimensioni del fenomeno indagato e conosciute. Di qui l'appello che rivolgo al presidente Manconi. Lui e la sua commissione possono almeno avviare un'indagine conoscitiva sul fenomeno: raccogliere elementi e informazioni, pareri di esperti e di studiosi, le soluzioni che altri paesi si sono dati sul fine vita, perché da tutto ciò possa poi nascere un dibattito che non sia una sterile contrapposizione tra le parti, ma un confronto positivo che consenta al cittadino di potersi formare un'opinione. Non c'è motivo per ostacolare ulteriormente anche in Parlamento un dibattito e un confronto che si affermano sempre più nel Paese. L'invito, esplicito, che rivolgo al presidente Manconi è di farsi, attraverso la commissione che presiede, protagonista e interprete di questa istanza che volenti o nolenti riguarda tutti noi. Luigi, ci stai, ci provi?

## L'intervento

### Alitalia: tra incerto futuro e occasioni mancate

**Daniele Borioli**  
Senatore Pd

**Marco Filippi**  
Senatore Pd

**LE DIFFICOLTÀ DI ALITALIA NEL PORTARE AL TRAGUARDO LA TRATTATIVA CON ETIHAD** e l'evidente condizione di debolezza in cui tanto la compagnia quanto il governo italiano sono costretti a muoversi inducono a una riflessione che, non molto tempo fa, avevamo avuto modo di aprire, come gruppo democratico, nell'ambito della competente commissione del Senato.

La riflessione riguardava l'opportunità di collocare il futuro di Alitalia nel contesto di un progetto industriale in grado di fare i conti con l'evoluzione che l'assetto del sistema principale dei trasporti italiani, quello che lega tra loro i più importanti nodi urbani del Paese, ha conosciuto in questi anni, soprattutto dopo l'entrata in pieno funzionamento della rete ad alta velocità ferroviaria.

Un'evoluzione che, anche per le caratteristiche geografiche della nostra penisola, consentirebbe di guardare a un possibile scenario di forte integrazione tra la modalità ferroviaria superveloce e la modalità aerea, lasciando certo al mercato di giocare sul fronte della libera offerta, pur senza trascurare l'opportunità di mettere in gioco un «campione nazionale», in grado di: ottimizzare le proprie prestazioni e i propri risultati economici, giocando sulla bi-modalità.

Uno scenario di questo genere, che avrebbe potuto realizzarsi in anticipo attraverso un di matrimonio da contrarsi secondo modalità e tempistiche tutte da definire, del gruppo Ferrovie dello Stato con Alitalia, può tornare oggi di stringente attualità, alla luce dell'ultima presa di posizione di Etihad, e delle stringenti condizioni che essa pone per dare semaforo verde al proprio ingresso.

Scenario che, a questo punto, non può evidentemente porsi quale piano alternativo alla nascente partnership societaria con la compagnia di Abu Dhabi, ma quale incremento della «dote potenziale» che la parte italiana è in grado di apportare, guadagnando peso in quella che dovrà essere la configurazione dei programmi di rilancio industriale di Alitalia.

Un'intelligente declinazione di questa opportunità potrebbe, infatti, generare, dalle difficoltà di oggi, un soggetto competitivo, capace in prospettiva di avvicinarsi, nel tempo, al rango di altre grandi aggregazioni, quali Air France con la Klm olandese.

L'auspicio è che questa ipotesi, affacciata per qualche giorno all'attenzione delle cronache e, forse, delle stanze governative, senza tuttavia mai prendere quota, possa ora essere riconsiderata seriamente, pur nella riservatezza che le trattative in corso oggi comprensibilmente richiedono.

Dopo gli errori marchiani, e costosissimi per le tasche degli italiani, commessi in questo campo negli anni di Berlusconi e Bossi, varrebbe la pena intraprendere con coraggio una via nuova e in qualche modo originale a livello europeo, che porrebbe una tantum l'Italia all'avanguardia nel campo delle scelte industriali strategiche.

**L'Unità**

Via Ostiense, 131/L  
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:  
**Luca Landò**  
Vicedirettore:  
**Pietro Spataro, Rinaldo Gianola**  
Redattori Capo:  
**Paolo Branca** (centrale)  
**Daniela Amenta**  
**Loredana Toppi** (art director)

Consiglio di amministrazione  
Presidente e amministratore delegato  
**Fabrizio Meli**  
Consiglieri  
**Edoardo Bene, Gianluigi Serafini, Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli, Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani**  
Redazione:  
**00154 Roma** - via Ostiense 131/L  
tel. 06585571 - fax 0681100383

**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2  
tel. 028969811 - fax 0289698140  
**40133 Bologna** via del Giglio 5/2  
tel. 051315911 - fax 0513140039  
**50136 Firenze** via Mannelli 103  
tel. 055200451 - fax 0552004530  
La tiratura del 6 maggio 2014 è stata di 65.360 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale: System24** Via Monterosa, 91 - 20149 - (MI) Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem** Via Monterosa, 91 - 20149 - (MI) | e-mail: marketing.websystem@ilsol24ore.com | **Sito web: webssystem.ilsol24ore.com** | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** lun-ven 9-14 | Tel. 02.91080062 abbonamenti@unita.it | Gli arretrati costano il doppio del prezzo di copertina più spese di spedizione | Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**  
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7737 del 18/12/2013

